25 - 5 - 1

PAGINE STORICHE

ENNA

DAI

PRIMORDI ALL' INVASIONE ARABA

PER

PAOLO AVV. VETRI
Socio della Società Siciliana per la Storia Patria

Pubblicazione per cura del Municipio

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA
BIBLIOTECA COMUNALE ENNA

PIAZZA ARMERINA
TIPOGRAFIA DI ADOLFO PANSINI

MDCCCLXXXIII.

43

Dono alla Biblioteca
di Enna - 22 Agosto
Angelo Russo

25 - 4 - 1

duplicato

PAGINE STORICHE

ENNA

DAI PRIMORDI

ALLA

INVASIONE ARABA

PER

PAOLO AVV. VETRI

Socio della Società Siciliana per la Storia Patria

5113

BIBLIOTECA COMUNALE
ENNA

Pubblicazione per cura del Municipio

PIAZZA ARMERINA
TIPOGRAFIA DI ADOLFO PANSINI

MDCCCLXXXIII

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

ragionata, nè sviluppata. Per cui, rivolto ai sommi scrittori, che si sono occupati delle cose della Sicilia, quà e là trovatovi quanto andava cercando, vi ho seriamente studiato, e sin dove mi hanno permesso le forze, ho cercato riunirne le sparse nozioni, assoggettarle alla critica e darvi il senso ch' esprimono.

Siccome pius est patriae referre labor, *mi sono indotto raccogliere quanto ho spigolato, e presentare l'assieme ai cortesi lettori, che mi saranno indulgenti, se per patrio amore ho ardito provarmi in questo difficile argomento, e riprodurre coordinato quanto si era alla loro conoscenza.*

In si penoso lavoro ho rintracciato l'umanità sull'Enna,

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

denudato il mito, e, senza entrare in quelle quistioni ardenti, che tuttora agitano e grandi pensatori e dotti filosofi, mi sono spinto innanzi e passato ai popoli storici.

Osservata contradetta la provenienza dei Sicani, mi sono appigliato agli scrittori antichi e moderni i più opinati. Vista poi involucrata la storia della mia patria tra Sicoli e Greci, ne ho rigettato la loro presenza, e rivendicatala ai Sicani, l'ho seguito attraverso il periodo delle greche colonie, indi sotto al dominio di Roma, ed al dissolversi di quel grande impero, caduta in potere dei Musulmani, ove si arresta il mio lavoro, per riattaccarsi alla precedente pubblicazione: Gli Arabi in Castrogiovanni.

20 maggio 1882.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA



BIBLIOTECA COMUNALE
ENNA

INTRODUZIONE

CAPITOLO I.

Dalla sommità dell' Etna, da quel trono sfolgorante, che, slanciato nelle alte regioni dell'atmosfera, domina e cielo e mare; da quella sublime altezza, l'occhio, abbracciando tutto il periplo della Sicilia e la corrugata cresta del suo panorama, è di là che si vede sorgere un monte a cono tagliato, solitario e robusto; è di là che attraversando l'Isola, nel centro, elevato dal Mediterraneo metri 997 (1), alla longitudine

(1) La elevazione è calcolata sulla media dell' altipiano; sicchè nei punti estremi sorpassa i mille metri.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

di Roma di 1° 49′ 30″ ed una latitudine di 37° 33′ 50″ che s' incontra questo monte, la cui roccia di terziaria conchiglifera formazione, con un fondo di argilla e marna, rompesi, staccasi e si precipita a misura che la base, logora dal tempo e dalle piogge, gli va mancando. (1)

Questo monte è cementato di zanne, uova di pesci, madrepore, echini, conchiglie appartenenti al mediterraneo, e fra queste l'ostrica arcuata, patelle, came, arche, la pinna nobile, turbi, cipree, strombi, telline, legni, pezzetti di scisto micaceo. (2)

Questo monte sorge maestoso sul ridente orizzonte, in mezzo ad altre elevazioni sparse di *gneis,* di rocce vulcaniche e di gravacca, ricche di miniere di zolfo, cristalli di stronziana, solfato di allumina, legni mineralizzati, calce fosfata, muriato di soda, scisti bituminosi, argilla ferrifera e litomarghe nere graffiche, gialle e rosse, verdi compatte, salgemma *bleu,* violetto, talvolta giallo e di mezze tinte. (3)

(1) GEMELLARO, *Fisonomia orografica della Sicilia.*

(2) Il canonico Alessi, tra questi organici nella viva roccia, alla profondità di quaranta metri, vi rinveniva un omoplata pietrefatto di animale ignoto, ed una terebratula, che, giudicata di una specie singolare, per onorare la patria, la disse *cama hennensis.—Descrizione fisica minerologica dell'Enna e del suo territorio. Memoria* letta l'undici novem. 1824 e pubblicata nel vol. 1° degli atti dell'Accademia Gioenia.

(3) ALESSI, loc. cit.; e MARMOCCHI, *Prodromo della storia naturale,* vol. 1. Lo Alessi nel suo territorio vi rinveniva pure, come di altra memoria letta nella cennata accademia, il 28 giugno 1829, il succino; e pria del Gibbet e del Muller, riconosceva che l'ambra è una resina pietrificata, nel cui mezzo si trovano ravvolti qualche insetto e qualche fiore.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

La scienza ci spiegherà questa montagna. Essa c'insegna che il globo, staccato dal maggior pianeta e sbalzato in mezzo al freddo vuoto dello spazio, nello stato di assoluta incandescenza, dopo un lungo pellegrinare nella immensità dei cieli, incominciò ad obbedire alle leggi dell' irradiazione e del calore, e che quando si fu esternamente raffreddato e la sua superficie divenne solida, i vapori acquei dell'atmosfera, che lo avvolgeva, si condensarono, e, dissolvendosi in piogge torrenziali, vi si precipitarono sopra.

Mentre muto e silenzioso si avanzava il tempo; mentre il raffreddamento aumentava e lo spessore della crosta terrestre cresceva in senso armonico, il suo involucro contraendosi, increspandosi, lacerandosi, emersero i primi monti. Allora la terra incominciò a delinearsi; allora ebbe principio la natura vivente. Le acque fornirono l' albergo ai pesci; sulla cima dei monti gli alberi spiegarono le ricche chiome al vento; indi la terra si popolò di rettili e di mammiferi; e comparve l' uomo, ultima fattura della creazione. (1)

—

Ma il fuoco e l' acqua, che a vicenda raggiustarono la fisonomia del globo, svolgendosi, e riattivati dall' azione del tempo, reagirono e fecero alla loro volta risentire la forza della loro potenza; per cui nuovi ca-

(1) Queste teorie, annunziate da Cartesio, confermate da Leibnizio, ampiamente svolte da Buffon e Cuvier, vennero riassuntate da Puchet e riprodotte da sommi ed illustri moderni geologi.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

taclismi, nuovi sollevamenti, che vennero accompagnati da immense perturbazioni del mare; d'onde i diluvii e le fragorose dissoluzioni del ghiaccio, il rialzo delle due Americhe, la elevazione dell' Erzgebirge in Sassonia, della Costa d' Oro in Borgogna, del monte Pilas nel Forez, dei Pirenei, degli Appennini e delle Alpi in Italia; d'onde la sommersione dell' antico continente e le inondazioni europee; d'onde la scomparsa del primo creato.

Le rocce fossilifere, che rappresentano, usando le frasi dei moderni geologi, le catacombe delle antiche creazioni, sono la vera impronta che segna le successive evoluzioni del cosmo, e per la loro fedele testimonianza lo scienziato è giunto a tracciarle e stabilire.

—

La terra, rinnovando le meraviglie, si rivestiva di vegetali e si ripopolava di esseri viventi; mentre il fuoco centrale, sempre attivo ed irrequieto, di tratto in tratto, qua e là, più o meno violentemente, a seconda lo spessore della crosta, ne scoteva e ne spaccava la superficie; ed ecco i vulcani ed i terremoti che, rompendo il terreno depositato, lo inclinavano, lo drizzavano e lo rovesciavano; ed ecco i nuovi monti di secondaria e di terziaria formazione.

Allora la Sicilia, emergendo dalle onde, che l'aveano bruscamente invasa, riappariva dal nord e si completava al sud; ed allora la sua superficie poco ondulata sentiva l' azione plutonica; quindi i suoi vulcani, che costituiscono la catena dei monti Nembroidi, gli Appennini Siculi; quindi le varie squarciature e la elevazione dei

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

terreni di terziaria formazione; quindi la montagna che vi sta nel centro e che dagli antichi si disse *Enna*. (1)

—

Questa circostanza, che si è rilevata senza sforzare la scienza, si manifesta da se medesima, si spiega dal sistema tellurico della sua roccia e dai terreni che la circonvallano.

Quando la Sicilia assurgeva dal mare e si arricchiva dalle spiagge meridionali, allora in forma orizzontale, non ritardava a risentire le convulsioni della interna incandescenza, che gonfiando e lacerandone la crosta terrestre, lieve e non profondamente condensata, ne slanciava il suolo in senso opposto, e lo spingeva in montagne declive; e l'accrescimento eruttivo vi si frapponeva nel mezzo per permettere allo scienziato di osservarne i punti di lacerazione. Così nelle dipendenze di Castrogiovanni i due monti Ciulfo-Respica e Capodarso

(1) Perchè il monte Enna trovasi solitario, slogato da tutti i lati, è geologicamente surto dai sedimenti; lo manifesta la sua superficie conchiglifera. Siccome la Sicilia, nei suoi sedimenti, si presenta in forma orizzontale, lo stesso venne orizzontalmente spinto in alto, non mai come le montagne di Judica e Rammacca, e con più marcata pronunziazione l'antico Torgio (oggi Caltavuturo) ed Ambica (Sclafani). Per le osservazioni del geologo Gaetano Negri, la Sicilia, all'epoca *miocenica*, giaceva inversa nelle acque, appariva nell'epoca *pliocenica* e si costituiva, quale la veggiamo, posteriore a questo periodo, col sollevamento del Pellegrino.

Or il monte Enna, a strati orizzontali, modellati sotto un mare tranquillo da una precipitazione in perfetta calma, per me, apparve se non prima, almeno contemporaneo al monte Pellegrino. Le ragioni del Negri stanno pure per questa mia congettura.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

si dànno le spalle, come se l'uno dell'altro offeso; non così il monte Enna, che, ricevendo di sotto la leva dell' azione plutonica, si pronunziava in alto, slogandosi da tutti i lati e lasciandosi ai piedi dei monti vulcanici per raccoglierne in tributo le ricchezze minerarie. (1)

CAPITOLO II.

L' umanità è strettamente legata alla terra, per cui l' uomo che apparve, come sostengono dotti paleontologisti, contemporaneo al renne, all'aprirsi del periodo quaternario, ne subì tutte le vicissitudini. Questa sublime figura, surta per la potenza della creazione, poichè provveduto di una compagna, osserva, raccoglie i frutti della terra e si ciba: scovre il fuoco, gelosamente lo conserva, lo riproduce, e nel mentre si riscalda la sua rude minestra, se ne serve per dormire sonni tranquilli; circondato da belve feroci, solleva la pietra e si difende;

(1) La montagna, misurata dai suoi estremi bordi, conta una circonferenza di quattromilacentoventi metri ed una superficie di centoventinove ettare, pari a metri quadrati 1190000.

Il Littara — *Storia Ennese*, inedita — assume che la montagna si ha una circonferenza di sei miglia siciliane, pari a nove chilometri. Certo il Littara prese le sue misure non mai dai bordi, ma dalle basi della elevazione, ed allora ne conterebbe di più. Sebbene si osservano degli spostamenti, pure questi non potevano produrre tale devastamento, da ridurre l'altipiano e la sua circonferenza quale al presente lo vediamo, e di metà di quanto lo dice il Littara.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA